

Quando l'onorevole Sorrentino mi domanda di esaminare il regolamento, perchè egli ha dei dubbi, io lo comprendo; ma quando egli mi dice di esaminare il regolamento per eliminarvi quelle disposizioni che non sono conformi alla legge, egli è come se mi dicesse: cominciate dal confessare che voi siete usciti dalla legge e studiate il modo di ritornarvi.

Francamente confesso che, per lasciarmi invitare a fare questo, bisognerebbe che io fossi troppo ingenuo.

Io dunque ripeto, che sono pronto a discutere anche stasera, se così piace all'onorevole Sorrentino, sopra il suo tema; ma però è necessario sapere quali sono gli articoli cui egli allude.

Io sono pronto a discutere quegli articoli.

SORRENTINO. Domando la parola per una dichiarazione.

Se l'onorevole ministro vuole escludere, eliminare quelle parole che crede non fossero convenienti, le tolga, le escluda pure, purchè accetti la sostanza, vale a dire che questo regolamento sia riveduto dal Ministero. Io non tengo a far questioni unicamente collo scopo di far questioni, l'ho già dichiarato più volte in questa Camera. Se l'onorevole Minghetti accetta la sostanza che si riveda questo regolamento e si modifichi, si corregga là dove vi sia qualche cosa da rettificare, io non ho altro da domandare.

MICHELINI. Domando la parola.

PRESIDENTE. La parola spetta all'onorevole Sella.

SELLA. Mi permettano di mettere un po' i punti sugli i.

Voci. Sì! sì!

SELLA. Se non si tratta che di dire amichevolmente al Ministero: fate il piacere di rivedere quel regolamento, e se c'è qualche rettificazione da fare, fatela; se non si tratta che di questo, e detto a questo modo, allora abbracciatevi anche, io non ci ho che dire. (*Si ride*)

Ma certe volte gli ordini del giorno hanno un'interpretazione che significa puramente e semplicemente un biasimo del regolamento che è stato promulgato, ed in questo caso la questione, me lo insegna l'onorevole Sorrentino, diventa grave.

Ora, o signori, in questa seconda ipotesi io mi permetto di fare un'osservazione. Mi concederà il mio amico Mantellini, posciachè io non so troppo quello che sia di competenza dei tribunali, di credere un po' che ogni cosa possa essere di competenza della Camera.

Voci. È naturale!

SELLA. Dirò un errore, ma egli che me ne ha perdonati tanti, mi perdoni anche questo.

L'onorevole Sorrentino mi ha fatto l'onore di citare dei casi in cui ho ammessa ed accettata questa competenza. Ma spieghiamoci. Nel caso indicato dall'onorevole Sorrentino si annunciava un'interpellanza al ministro delle finanze, due o tre giorni prima, sopra il tale e tal altro articolo, e ogni deputato se ne poteva informare esattamente.

Ora, io non esito a dichiarare che non mi credo obbligato di leggere proprio tutti i regolamenti in guisa da saperne ogni e singolo articolo; io debbo confessare per il primo, e forse non sarò il solo che in questo momento non conosce gli articoli sopra cui mi chiamate a votare.

In questo caso dovete dar tempo ai singoli deputati di esaminarli e ponderarli; io per mala fortuna sarò il meno al corrente di tutti in questa faccenda del macinato (*Ilarità*), ma non so che cosa l'onorevole Sorrentino mi vorrebbe far votare votando adesso.

Quindi non sono osservate le cautele che prescrive il nostro regolamento, se si vuole considerare la questione come interpellanza. Non sono osservate le precauzioni pure prescritte dal regolamento per le proposte relative alle leggi che si discutono. Sopra di esse vuolsi sentire la Commissione incaricata di difendere la legge in discussione. Io non so se la Commissione del bilancio si trovi nella condizione in cui è ogni altra Commissione: ma in tutti i casi io dico: lasciateci tempo di guardarci attorno; vi potrà essere sui nostri scanni qualcuno che conosca fin d'ora la questione, ma io dichiaro che non la conosco abbastanza per votare. Per conseguenza mi sia permesso di osservare che qui io non so se si tratti che l'onorevole ministro delle finanze ammetta senz'altro...

MINISTRO PER LE FINANZE. Io rispondo subito.

SELLA... ed il proponente desideri senza altro significato che il ministro esamini.

SORRENTINO. Questa è la mia intenzione.

SELLA. Allora devo fare le mie scuse se ho fatto perdere tempo alla Camera. Se si tratta di innocuo e non contrastato desiderio, allora non occorre un voto della Camera; intendetevela fra voi; ma, se chiamate i deputati a votare, allora io confesso pel primo che non saprei quello che voto; ed in questo caso dovrei domandare che si votasse nella seduta prossima.

PRESIDENTE. L'onorevole Michelini ha facoltà di parlare.

MICHELINI. Io non sono di così facile accontentatura come i due ultimi preopinanti. Io dico che bisogna porre in votazione l'ordine del giorno che è stato proposto dagli onorevoli Sorrentino e Della Rocca, ed approvarlo.